

Monsignor Giampaolo Citterio, Vicario episcopale Zona IV Rho

E' nato a Carugo (Co) il 22 febbraio 1942. Originario della parrocchia S. Maria del Cerro di Cassano Magnago (Va) è ordinato prete il 28 giugno 1966. Nello stesso anno ha conseguito la licenza in Teologia. Dal 1966 è Vicario parrocchiale in Sant'Ambrogio a Milano. Nel 1981 è parroco a Vighignolo. Nel 1987 è parroco a S. Domenico di Legnano e dal 1989 decano. Nel 1996 è parroco a S. Vittore di Rho e dal 2000 è decano. Dal 15 maggio 2011 è Vicario episcopale per la zona IV di Rho.



Padre Patrizio Garascia, Vicario episcopale Zona V Monza

E' nato a Bernate Ticino (Milano) il 14 febbraio 1960. Ordinato prete il 9 giugno 1984, è stato vicario parrocchiale nella comunità di San Nicolaò de la Flue a Milano. Dal 1990 è tra gli Oblati missionari. Nel 2006 è diventato Superiore degli Oblati Missionari (Rho). Dal 2008 è responsabile diocesano della Fies.



Monsignor Franco Carnevali, Vicario episcopale Zona VI Melegnano

E' nato a Legnano il 12 dicembre 1952. Ordinato prete il 12 giugno 1976, è vicario parrocchiale a S. Nicolò di Lecco. Nel 1990 è assistente ecclesiastico diocesano del Settore giovani di Azione cattolica e dal 1995 è assistente ecclesiastico diocesano generale dell'Azione cattolica. Dal 2001 parroco a Santa Maria Assunta di Gallarate (Va), dal 2002 è decano, dal 2007 responsabile della Comunità pastorale «S. Cristoforo» di Gallarate.



Monsignor Carlo Redaelli, Vicario episcopale Zona VII Sesto San Giovanni

E' nato a Milano il 23 giugno 1956. Originario della parrocchia S. Giovanni in Laterano di Milano, è ordinato prete il 14 giugno 1980. Studente a Roma, nel 1983 è addetto all'ufficio Avvocatura della Diocesi. Nel 1988 si laurea in Diritto canonico. Nel 1993 è Avvocato generale della Diocesi. È ordinato Vescovo il 5 giugno 2004 nel Duomo di Milano. Dal 2004 è Vescovo ausiliare e Vicario generale della Diocesi di Milano.



I primi avvicendamenti riguardano il Vicario generale e sul territorio ambrosiano i Vicari episcopali di Zona

Le nomine diventeranno effettive dal 29 giugno: nel frattempo gli eletti saranno introdotti al loro compito dai predecessori

Le novità in diocesi

L'Arcivescovo al termine della Messa Crismale ha annunciato il nome dei suoi nuovi collaboratori

Al termine della Messa Crismale celebrata in Duomo giovedì mattina, il cardinale Scola ha comunicato al clero e a tutti i fedeli presenti i nomi dei nuovi Vicari episcopali che entreranno in carica il 29 giugno.

DI ANGELO SCOLA*

«**I** Vescovi grazie al dono dello Spirito Santo che è dato ai Presbiteri nella sacra Ordinale, hanno in essi dei necessari collaboratori e consiglieri nel ministero e nella funzione di istruire, santificare e governare il Popolo di Dio» (PO 7). Con queste parole il decreto conciliare *Presbyterorum ordinis* descrive la forma comunionale del ministero apostolico del Vescovo e del suo esercizio nella Chiesa locale. Il Vescovo, infatti, ha come collaboratori e consiglieri, necessari precisa il Concilio, i presbiteri e questo grazie al dono dello Spirito ricevuto nel sacramento dell'Ordine. Alla luce di questa natura comunionale del ministero apostolico, il codice di Diritto canonico prevede: «In ogni diocesi il Vescovo diocesano deve costituire il Vicario generale affinché, con la potestà ordinaria di cui è munito (...) presidi il suo aiuto al Vescovo stesso nel governo di tutta la diocesi» (Can. 475,1); e inoltre: «Ogni qualvolta lo richieda il buon governo della diocesi, possono essere costituiti dal Vescovo diocesano anche uno o più Vicari episcopali» (Can. 476). Nonostante i pochi mesi del mio ministero ambrosiano e nella misura consentita dalle mie forze, con l'aiuto del Consiglio episcopale e dei decani, ho conseguito un'iniziale conoscenza del presbitero. Ho voluto, inoltre, per onorare la forma sinodale della vita della Chiesa e per farmi carico dell'eredità che i miei predecessori mi hanno consegnato, avvalermi del compito di consiglieri proprio dei presbiteri, attuando un'ampia consultazione tra non

meno di duecento sacerdoti della nostra Arcidiocesi, ai quali ho deciso di aggiungere taluni religiosi e religiose, diaconi e laici. Sono confortato dal fatto che tra i nomi segnalati figurano tutte le persone che ho scelto come i miei più diretti collaboratori. Ho così maturato le nomine, quelle del Vez. Come Vi è già noto, le nomine che sto per annunciare diverranno effettive dal giorno 29 giugno, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Nel frattempo gli eletti saranno introdotti al loro compito dai predecessori, che restano in carica a tutti gli effetti fino al giorno della loro scadenza. Fino a quella data, ad essi e non ai nuovi dovete continuare a rivolgervi. A quelle ogni annunciate seguiranno, man mano, altre nomine necessarie od opportune. Nominerò: Vicario generale S. E. mons. Mario Delpini; Vicario episcopale della Zona pastorale I (Milano), mons. Carlo Faccendini; Vicario episcopale della Zona pastorale II (Varese), mons. Franco Agnesi; Vicario episcopale della Zona pastorale III (Lecco), mons. Maurizio Rolla; Vicario episcopale della Zona pastorale IV (Rho), mons. Giampaolo Citterio; Vicario episcopale della Zona pastorale V (Monza), padre Patrizio Garascia; Vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano), mons. Franco Carnevali; Vicario episcopale della Zona pastorale VII (Sesto S. Giovanni), S. E. mons. Carlo Redaelli. Sono certo di interpretare tutti Voi nel manifestare pubblicamente fin d'ora il grazie di tutta l'Arcidiocesi e quello mio personale a tutti gli attuali membri del Vez, da S. E. Mons. Carlo Redaelli ai Vicari episcopali di Zona, per il loro fedele e generoso servizio alla nostra Chiesa. In particolare, la cura con cui hanno assistito il nuovo Arcivescovo in questi primi mesi è stata per me esempio di autentica dedizione ecclesiale. Quanto prima comunicherò le loro nuove destinazioni. La nota sensibilità ecclesiale del clero



Il cardinale Angelo Scola in preghiera durante la Messa Crismale

ambrosiano mi fa sicuro della pronta accoglienza e della cordiale collaborazione che Voi tutti, con le vostre comunità, riserverete al nuovo Vicario generale e ai Vicari episcopali di Zona. Su tutti loro invoco la protezione della Beata Vergine Maria, e di Sant'Ambrogio e San Carlo, perché possano svolgere il loro compito di collaboratori dell'Arcivescovo in spirito di fede e

obbedienza alla Santa Chiesa. Immediatamente con la Pasqua di Nostro Signore, opera di salvezza per noi, per tutti i battezzati, per gli uomini e le donne che vivono in questa benedetta terra ambrosiana, ci prepariamo allo straordinario evento del VII Incontro mondiale delle famiglie che vedrà tra noi la presenza del Santo Padre. * Arcivescovo di Milano

le nomine



Monsignor Mario Delpini, Vicario generale

E' nato a Gallarate il 29 luglio 1951. Originario della parrocchia San Giorgio di Jerago con Orago (Va), è ordinato prete il 7 giugno 1975. Professore nei seminari di Seveso e Venegono Inferiore, ha conseguito la laurea in Lettere nel 1980 e la licenza in Teologia nel 1982. Nel 1987 è studente a Roma. Nel 1989 è rettore del Seminario di Icco a Venegono Inferiore, mentre dal 1993 è Rettore del quadriennio Teologico sempre di Venegono Inferiore. Dal 2000 è anche Rettore maggiore del Seminario arcivescovile di Milano. Dal 2006 ad oggi è Vicario episcopale per la Zona VI di Melegnano. Il 23 settembre 2007 viene ordinato Vescovo nel Duomo di Milano. È segretario della Conferenza episcopale lombarda e Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano.

Monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale Zona I Milano

E' nato a Robecco sul Naviglio (Mi) il 5 marzo 1952. Ordinato prete il 12 giugno 1976, è nominato professore al Seminario di Merate. Ha conseguito la laurea in Lettere nel 1981. Nel 1984 è insegnante nella Comunità prope-deutica e del Seminario minore. Dal 1997 è parroco ai Santi Silvestro e Martino a Milano. Dal 2005 è Vicario episcopale per la zona VII di Sesto San Giovanni e Vicario episcopale del Settore scuola.

Monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale Zona I Milano

E' nato a Milano il 4 dicembre 1950. Ordinato prete l'8 giugno 1974, è vice rettore del Seminario teologico di Saronno. Dal 1980 è assistente diocesano del Settore giovani di Azione cattolica. Dal 1989 è responsabile diocesano dell'ufficio di Pastorale giovanile e assistente diocesano di Azione cattolica. Dal 1995 è Procuratore generale della Diocesi e Moderator Curiae. Nel 2003 è parroco di San Giovanni Battista a Cesano Bossone e decano dal 2005. Nel 2008 è parroco di San Giovanni Battista a Bussato Arisio e decano dal 2009.

Monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale Zona III Lecco

E' nato a Pessano con Bornago (Mi) il 29 gennaio 1953. Ordinato prete l'11 giugno 1977, è vicario parrocchiale a Corsico (Mi). Nel 1994 è parroco a San Biagio in Monza. Nel 2007 è parroco ai Santi Pietro e Paolo a Saronno (Va). Dal 2010 è responsabile della Comunità pastorale «Crocifisso Risorto» di Saronno.



La celebrazione della Messa Crismale in Duomo

Scola: «Famiglie e sacerdoti uniti per il bene di tutti»

DI STEFANIA CECCHETTI

«**Q**uesto sia per noi un giorno di festa». Con queste parole il cardinale Angelo Scola ha accolto più di mille sacerdoti ambrosiani, diaconi e seminaristi presenti in Duomo alla celebrazione della Messa Crismale, durante la quale, come di tradizione, sono stati consacrati l'olio dei catechumeni, degli infermi e il sacro crisma, poi distribuiti a tutte le parrocchie della Diocesi. È una celebrazione, ha ricordato l'Arcivescovo, in cui i preti «fanno memoria di essere un popolo sacerdotale, una famiglia di figli di Dio, un popolo di consacrati grazie all'unzione, chiamati a diffondere nel mondo il buon odore di Cristo». Per descrivere l'identità di questo popolo, fa notare il Cardinale il vocabolario biblico e liturgico della celebrazione fanno riferimento al lessico

familiare: «Siamo "fatti degni dell'adozione a figli" e per questo possiamo invocare il Signore dicendo "Tu sei mio padre"». E siamo figli in forza dell'opera del Sommo Sacerdote che si è sentito dire dal Padre "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato". I ministri ordinati, inoltre, sono chiamati a vivere "lasciandosi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i loro fratelli" e "nel nome di Cristo rinnovano il sacrificio della carne e preparano per i tuoi figli la cena pascale". È significativo, nell'anno dell'incontro mondiale delle famiglie, ricordare questo ricorso all'esperienza familiare per meglio descrivere la Chiesa. «Nell'esperienza della famiglia - ha sottolineato l'Arcivescovo - impariamo fin da bambini, quasi per osmosi, i cardini fondamentali dell'esistenza: l'essere nati; la fecondità della differenza; il dono dell'essere amati per primi, la vita come

compito e responsabilità, il rapporto autorevole con i genitori; la grazia della tradizione che ci radica nella storia, e ci permette di affrontare il futuro. Tutti noi cresciamo assumendo insieme al latte materno questi «fondamentali» che, ha ricordato il Cardinale, «ritroviamo compiuti in modo definitivo nella persona e nella vita di Gesù e permanentemente offerti nel suo dono eucaristico». E proprio dall'Eucaristia, che è tradito fidei, nasce la missione della Chiesa: l'annuncio della salvezza a tutti gli uomini, cominciando dai fratelli più miseri. Dove la miseria è sì quella materiale, ma anche quella dello spirito. «Per noi, uomini un po' impagliati dell'Occidente - ha detto il cardinal Scola - la missione assume i tratti della nuova evangelizzazione». Da quanto detto, discende che «Famiglia, Eucaristia, Chiesa sono realtà inseparabili». Per questo, ha

esortato Scola, «l'incontro mondiale delle famiglie sia l'occasione di riscoprire la circolarità tra gli stati di vita nella Chiesa e, in modo particolare, il rapporto tra le famiglie e i ministri ordinati per il bene di tutto il popolo cristiano». L'Arcivescovo ha avuto parole di affetto per i sacerdoti diocesani durante tutta la celebrazione, riconoscendo la loro dedizione non priva «di fatiche e sofferenze». Quindi ha rivolto un saluto ai suoi predecessori: il cardinale Dionigi Tettamanzi (tra i concelebbranti), «che sta continuando la sua preziosissima collaborazione con la nostra grande Chiesa», e il cardinal Martini «che pure ci segue e segue con indomita forza il nostro cammino». Scola ha avuto una parola affettuosa anche per il ritorno in diocesi di mons. Renato Corti, Vescovo emerito di Novara, e da ultimo, ha voluto pregare anche «per chi ha ricevuto il sacramento e ha lasciato ministero presbiterale».